**Fornitore**

Via …………………..

Cap e citta Pec: *………………………………*

**ENI SPA**

Via Del Commercio 5

00100 - Roma

Pec: *eni@pec.eni.com*

**TERNA SPA**

Viale Egidio Galbani 70

00156 - Roma

Pec: *info@pec.terna.it*

**Presidenza**

**del Consiglio dei Ministri**

Piazza Colonna 370

00187 Roma – Italia

Pec: *presidente@pec.governo.it*

**Ministero**

**della Transizione Ecologica**

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 – Roma

Pec: *mite@pec.mite.gov.it*

**A.R.E.R.A**.

Corso di Porta Vittoria 27

20122 Milano (MI)

Pec: *protocollo@pec.arera.it*

**Autorità Garante della**

**Concorrenza e del Mercato**

Piazza G. Verdi 6/A

00198 ROMA

Pec: [*protocollo.agcm@pec.agcm.it*](mailto:protocollo.agcm@pec.agcm.it)

**Oggetto:**

**RECLAMO, COSTITUZIONE IN MORA**

**E RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI**

Il sottoscritto **……….**, nato a ……….. il …………….., c.f. …………………., nella qualità di titolare dell’omonima ditta individuale, p.iva …………………….., con sede legale in …………….. corso ……………..n. …………….., **codice cliente ………………**, rappresenta quanto segue.

Lo scrivente è contraente dei seguenti contratti di somministrazione di energia elettrica destinati ad “altri usi”, diversi dal domestico:

* *Nome del contratto*: del ……………….., punto di fornitura (POD) IT………………. di Traversa ………………….. -, potenza disponibile …………. KW (doc. 1);
* *Nome del contratto:* del ………………, punto di fornitura (POD) IT…………….. di Contrada …………………………, potenza disponibile ……………… (doc. 2).

Tali contratti presentano condizioni economiche completamente diverse:

* **per Nome contratto (vedasi pag. …………….. del contratto, doc 1)**

AGGIUNGERE SCREEN SHOT DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE COME INDICATO NEL VADEMECUM con l’indicazione che COMPLETA CON LE CONDIZIONI ECONOMICHE COME INDICATO NEL VADEMECUM

* **per nome del contratto (vedasi pag. ….. del contratto, doc. 2)**

AGGIUNGI SCREEN SHOT DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE COME INDICATO NEL VADEMECUM

con l’indicazione che

COMPLETA CON LE CONDIZIONI ECONOMICHE COME INDICATO NEL VADEMECUM

La necessità e l’urgenza di sottoscrivere i superiori contratti nascevano dall’esigenza (utilizzare quella confacente, inserire altre e cancellare quelle non pertinenti con la propria condizione):

* sopperire al reiterato inadempimento della precedente società somministratrice (e di quella di distribuzione) nel ripristino del un contatore elettrico (danneggiato; vetusto; non funzionante; divelto o altro);
* venir meno della fiducia contrattualecon la precedente società somministrante colpevole di aver emesso e/o addebitato fatturazioni eccessive rispetto ai reali consumi;
* garantire all’azienda una continuità produttiva imprescindibile dalla fornitura di l’energia elettrica.

Dalla sottoscrizione dei contratti sono state emesse le seguenti fatture**:**

**a) per il contratto …………………….:**

* Fattura n. …………….. del ……………….. di **€ ……………….** con consumi fatturati …………. KWh relativi al mese di **giugno 2022** (doc. 3) pagata con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ ……………..** per kWh fatturato [€ …………….. (spesa per la materia energia):…………………. kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ……………….. del ………………. di **€ ………………..** con consumi fatturati ………………… kWh relativi al mese di **luglio** **2022** (doc. 4), pagato con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ ………………..** per kWh fatturato [€ ……………….. (spesa per la materia energia):……………. kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. …………….. del ……………….. di **€ ……………..** con consumi fatturati …………….. kWh relativi al mese di **agosto 2022** (doc. 5), pagato con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ …………………** per kWh fatturato relativi al solo mese di agosto 2022, al netto dei ricalcoli [€ ……………. (spesa per la materia energia):…………… kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ………………… del ………………. di **€ ………….** con consumi fatturati ………….. kWh relativi al mese di **settembre 2022** (doc. 6), ed avente una spesa media di materia energia di **€ …………….** per kWh fatturato [€ ………… (spesa per la materia energia):…………… kWh (consumi fatturati)]. Tale fattura ad oggi non è stata pagata nel convincimento che nel ricalcolo che si richiede alla società, il sottoscritto risulti creditore per le maggiori somme corrisposte ingiustamente.

L’aumento rispetto all’anno 2021 è considerevole: a riprova si allega fattura vecchio fornitore relativa ad agosto 2021 in cui la spesa media di materia energia (spesa per la materia energia: consumi fatturati) era pari ad **€ ……………….** (doc. 7).

**Pertanto, l’incremento in un anno, passando da € vecchio costo per kWh a nuovo costo per Kwh, ha avuto una crescita del indicare la percentuale di aumento, e dalla stipula del contratto con nuovo fornitore contestato il prezzo è praticamente raddoppiato in soli DUE mesi (da €** **indicare il costo unitario per kwh riferito alla fattura dell’anno precedente per kwh ad € indicare il costo unitario per kwh riferito alla fattura contestata per kwh).**

1. **per il contratto ……………….**

* Fattura n. ……………. del ………………… di **€ …………..** con consumi fatturati …………….. KWh relativi al mese di **aprile 2022** (doc. 8) pagata con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€** **…………..** per kWh fatturato [€ ……………….. (spesa per la materia energia):…………….. kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ………….. del ………………. di **€ ……………….** con consumi fatturati …………………. KWh relativi al mese di **maggio 2022** (doc. 9) pagata con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ ……………….** per kWh fatturato [€ …………….. (spesa per la materia energia):………………… kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ………………… del ………………….. di **€ ………………** con consumi fatturati ………………… KWh relativi al mese di **giugno 2022** (doc. 10) pagata con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ …………….** per kWh fatturato [€ …………….. (spesa per la materia energia):……………… kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ……………. del ……………… di **€ …………………** con consumi fatturati ……………… KWh relativi al mese di **luglio 2022** (doc. 11) pagata con addebito su c/c avente una spesa media di materia energia di **€ ……………** per kWh fatturato [€ …………….. (spesa per la materia energia):……………… kWh (consumi fatturati)];
* Fattura n. ……………….. del …………….. di **€ ……………..** con consumi fatturati ………………… KWh relativi ai mesi **agosto-settembre 2022** (doc. 12) pagata con addebito su c/c ed avente una spesa media di materia energia di **€ ……………..** per kWh fatturato [€ ……………. (spesa per la materia energia):……………. kWh (consumi fatturati)];

L’esosità del rincaro si evince dal confronto con le fatture del 2021 emesse da altri gestori nello stesso periodo e per la stessa utenza: a titolo esemplificativo si allegano fattura indicare il fornitore precedente di settembre 2021 (relativo al periodo da giungo ad agosto 2021) in cui la spesa media di materia energia (spesa per la materia energia: consumi fatturati) era pari ad **€** **indicare il costo unitario per kwh riferito alla fattura dell’anno precedente** (doc. 12).

**Pertanto, l’incremento in un anno, passando da € indicare il costo unitario per kwh riferito alla fattura dell’anno precedente ad indicare il costo unitario per kwh riferito alla fattura contestata, ha avuto una crescita del 600%.**

**\*\*\***

Per i suddetti motivi, si propone formale **reclamo** avverso le fatture sopra elencate (seppur pagate per evitare il perimento delle piante e dei frutti durante i mesi più caldi) con eccezioni di nullità/invalidità/inefficacia della clausola relativa alle condizioni economiche delle forniture di cui sopra, poiché:

* contenenti l’imposizione di un prezzo di vendita dell’energia elettrica eccessivamente gravoso per il cliente, evidentemente illecito per violazione del divieto di abuso di posizione dominante ai sensi dell’art. 3, lett. a), Legge n. 287/1990, nonché dell’art. 102, lett. a), del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea TFUE;
* contenenti modalità di calcolo del prezzo complesse, non immediate, che rendono impossibile al cliente la comparazione preventiva dei costi eventualmente offerti da altro fornitore al momento della sottoscrizione, per l’effetto integrando una “pratica commerciale scorretta” ai sensi dell’artt. 20 e 21 lett. d) del D.Lgs. 205/2006, in danno del sottoscritto quale titolare di microimpresa (vedasi visura camerale, doc. 15) ai sensi dell’art. 18 del Codice al Consumo;
* contenenti modalità di calcolo del prezzo complesse, non immediate, che rendono impossibile al cliente il discernimento presuntivo dei costi, anche in ragione di previsioni di spesa necessarie per il bilanciamento delle attività programmatiche dell’azienda;
* sussiste nullità delle fatture emesse a causa della mancata indicazione del valore PUN utilizzato per il calcolo del costo energia, indicazione indispensabile sia per consentire al cliente l’immediata verifica della correttezza dei calcoli operati dalla società, sia per colmare le gravi carenze e prevenire la non intellegibilità delle stesse.

Dopo l’esposizione in forma sintetica, lo scrivente esplicita le suddette eccezioni:

**1.**

***Imposizione di un prezzo di vendita dell’energia elettrica eccessivamente gravoso per il cliente, evidentemente illecito per violazione del divieto di abuso di posizione dominante ai sensi dell’art. 3, lett. a), Legge n. 287/1990, nonché dell’art. 102, lett. a), del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea TFUE.***

In conseguenza dell’imposizione del prezzo mutevole ed incontrollabile dell’energia alle condizioni economiche previste dai contratti, il sottoscritto si trova costretto a corrispondere indefinite ed eterogenee maggiorazioni del costo per Kwh.

Sussiste un grave squilibrio economico, tra le prestazioni contrattuali, che non può trovare giustificazione nel solo fatto che si siano accettate le condizioni economiche sottoscrivendo i contratti di cui sopra, giacché il sottoscritto, come ogni altro cliente, si trova nella condizione di **contraente debole** al quale è imposto il pagamento di un corrispettivo mutevole, ed incontrollabile ogni mese a pena di sanzioni gravissime, come il distacco della somministrazione, interessi commerciali e moratori elevatissimi ed ancor di più il perimento delle piante/perimento delle materie prime ecc con danni presenti e futuri, la chiusura dell’azienda ed il licenziamento dei lavoranti.

L’energia elettrica è il mezzo fondamentale per l’esercizio dell’attività di impresa sui terreni (o indicare altro), non soltanto per l’irrigazione (o indicare altro), ma per ottemperare alle numerosissime imposizioni statali e comunitarie che hanno imposto SPID, PEC, conti corrente e pagamenti online, APP per l’erogazione di beni o servizi, POS, fatturazione elettronica, strumenti unici per l’assunzione di dipendenti; insomma, ogni cosa ed ogni attività non può prescindere dalla ENERGIA ELETTRICA.

L’energia, dunque, è bene primario ed essenziale di ogni cittadino, di ogni professionista, di ogni imprenditore, di ogni realtà.

Le condizioni economiche offerte dal mercato del settore energetico, approfittando delle necessità improcrastinabili degli utenti e della loro posizione di contraenti deboli, hanno determinato un vero e proprio cartello che, imponendo prezzi di vendita dell’energia ingiustificatamente gravose, limita ed annulla di fatto la concorrenza effettiva e vessa le utenze produttive.

Sfruttando le liberalizzazioni decise dallo Stato (D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 e D.lgs. 23 maggio 2000 n. 164 e Decreto-legge 31 gennaio 2007 n.7) e la complessa situazione geopolitica, infatti, i principali operatori di settore stanno perseguendo interessi finanziari ed economici in danno dell’interesse generale della collettività e di tutto il tessuto produttivo italiano.

L’aumento esorbitante del costo dell’energia, come sopra dimostrato, non può essere addebitato all’utente, vittima ignara ed inerme, a beneficio di alcuni soggetti, concessionari e privati che, di contro, esercitano speculazioni finanziarie ed accumulano extra-profitti anche grazie a compravendite presso borse valori ove l’energia è scambiata a prezzi molto superiori a quelli che si potrebbero ottenere in altri mercati regolamentati.

Non v’è dubbio che sia in atto un abuso di posizione dominante collettiva, in cui esiste un cartello di tutte le imprese dello stesso settore che impongono il sovraprezzo “anti-competitivo” nei contratti stipulati con gli utenti/consumatori. È fuor di dubbio che vi sia una costante asimmetria (informativa ed economica, in primis) in grado di influenzare illegittimamente l'andamento del rapporto e favorire in modo esclusivo una sola parte, che ne trarrà sempre un vantaggio, mentre l’altra parte ne avrà sempre uno svantaggio.

Siffatta condizione illecita può essere vinta soltanto se alla parte debole, danneggiata dall’alterazione significativa del sinallagma contrattuale, venga apprestata, oltre che la tutela risarcitoria, anche quella demolitoria, cioè nella declaratoria di nullità della clausola contrattuale illegittima (con eventuale eterointegrazione giudiziale della conseguente lacuna contrattuale).

L’abuso di prezzo si traduce in una condotta contraria alla regola di correttezza nella formazione del contratto ex art. 1337 c.c., e determina la nullità, relativa e parziale, del contratto; la norma sull’abuso di posizione dominante, essendo un’applicazione della regola generale di correttezza, è al contempo regola di condotta delle parti e regola di validità delle pattuizioni e la sua violazione può dar luogo a tutele sia di tipo risarcitorio che demolitorio.

***2.***

***Modalità di calcolo del prezzo complesse, non immediate e che rendono impossibile al cliente la comparazione preventiva dei costi eventualmente offerti da altro fornitore al momento della sottoscrizione, per l’effetto integrando*** ***una “pratica commerciale scorretta” ai sensi dell’artt. 20 e 21 lett. d) del D.Lgs. 205/2006, in danno del sottoscritto quale titolare di microimpresa (vedasi visura camerale, doc. 15) ai sensi dell’art. 18 del Codice al Consumo.***

Le modalità di calcolo del prezzo unitario per kWh previste dai contratti hanno impedito, ed impediscono, una valutazione chiara e ponderata delle condizioni economiche offerte dalla società, per l’effetto rendendo impossibile allo scrivente, ora come allora, una scelta libera e consapevole per l’impossibilità di comparare tali clausole rispetto ad altri competitor. Risulta evidente *ictu oculi* che addirittura tra i due contratti nome del fornitore sopra indicati, sottoscritti a pochi mesi di distanza e nell’urgenza di ricevere somministrazione di energia, non sia possibile una valutazione comparativa!

Tale stato di cose integra una *“pratica commerciale scorretta” ai sensi dell’artt. 20 e 21 lett. d) del D.Lgs. 205/2006, in danno del sottoscritto quale titolare di microimpresa (vedasi visura camerale, doc. 15) ai sensi dell’art. 18 del Codice al Consumo.*

***3.***

***Modalità di calcolo del prezzo complesse, non immediate, che rendono impossibile al cliente il discernimento presuntivo dei costi, anche in ragione di previsioni di spesa necessari per il bilanciamento delle attività programmatiche dell’azienda.***

L’incognita mensile del prezzo per Kwh rende impossibile all’utente non solo la programmazione delle attività sistemiche dell’azienda con riguardo ai preventivi di spesa annui; ma rendono oltremodo impossibile la gestione e il bilanciamento dei comportamenti necessari all’attività rispetto alla necessità di risparmiare sui consumi nel timore di fatture esose ed impossibili da onerare.

Tali incertezze sono contrarie alle norme di trasparenza del mercato e di buona fede. Impedire ad un utente, di qualsivoglia natura, la gestione del proprio consumo energetico rispetto alle necessità del proprio fabbisogno e alle proprie capienze economiche per onorare le fatture, significa approfittare del proprio ruolo dominante di contraente forte.

***4.***

***Nullità delle fatture emesse per la mancata indicazione del valore PUN utilizzato per il calcolo del costo energia, indicazione indispensabile sia per consentire al cliente l’immediata verifica della correttezza dei calcoli operati dalla società, sia per colmare le gravi carenze e prevenire la non intellegibilità delle stesse.***

In ultimo, si rileva che nelle fatture non è mai riportato il valore PUN utilizzato per il calcolo delle fatture. L’assenza del suddetto valore concreta un comportamento non trasparente ed ambiguo della società, rende impossibile, nell’immediatezza, la verifica dell’esattezza dei calcoli operati, comportando per l’utente un ingiustificato ulteriore adempimento di controllo su siti terzi, non sempre di facile interpretazione e di incerta validità. Non solo. In taluni casi, come quello della fattura n. ………………… del …… di **€ ……………..** che si riferisce ai consumi relativi a due mesi, agosto-settembre 2022(o altro bimestre/o più mesi), non risulta chiaro quale valore PUN sia stato considerato dalla società!

Si rileva, comunque, un errore in eccesso, e dunque sfavorevole per l’utente, nel calcolo delle fatture sopra indicate, errore tale da aver determinato pagamenti di somme eccedenti, non dovute, che ad oggi concretano un **credito in favore del sottoscritto**.

Tale convincimento conduce la scrivente ad eccepire la compensazione del proprio debito portato dalla fattura ……. con la somma creditoria vantata dallo scrivente.

Tanto premesso, con la presente, nel proporre formale reclamo rispetto alle fatture sopra indicate ed emesse dopo la sottoscrizione dei contratti di fornitura ……………. e ……………., e nel formulare eccezione di nullità/inefficacia delle clausole sulle condizioni economiche di fornitura dell’energia elettrica per tutte le violazione di cui sopra, **si chiede alla nome della società fornitrice, di procedere alla revisione e rinegoziazione delle condizioni economiche previste dal contratto, al fine di ricondurle ad un più equo contemperamento degli interessi delle parti contrattuali, evitando ulteriori danni al contraente più debole.**

**Nel contempo, si diffida l’Autorità del Governo Italiano** ad intervenire, nella sua qualità di concedente statale e responsabile dell’aumento dei costi delle forniture dell’energia e dei danni arrecati all’esponente in conseguenza delle decisioni politiche e commerciali adottate, intervenendo direttamente nei confronti del Fornitore, anche attraverso sostegno economico diretto, al fine di far cessare le illegittime pretese.

**Si diffidano pure i gestori, distributori e fornitori** dall’applicare oneri e costi maggiorati e non giustificati, anche per le prossime fatturazioni e indipendentemente dal fatto che ciò possa derivare da capitolazioni contrattuali che, da quanto sopra detto, sarebbero comunque palesemente illegittime, inique e *contra ius*.

**L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** voglia avviare la necessaria istruttoria, ai sensi degli artt. 12 e 14 della Legge n. 287/1990, al fine di verificare la violazione degli artt. 2 e 3 della medesima legge.

**Si diffida nome della società fornitrice** dal procedere, in nessun caso, al distacco unilaterale delle utenze/o al depotenziamento e/o sospensione delle forniture, con avvertimento che, in caso contrario, sarà ritenuta direttamente responsabile di tutti i danni emergenti e del lucro cessante.

**Infine, si formalizza richiesta di accesso agli atti** relativi alle pratiche oggetto della presente.

Si allegano in copia:

1. *Contratto .”;*
2. *Contratto “”;*
3. *Fattura*
4. *Visura camerale*
5. *Documento di identità*

Salvo ogni altro diritto, azione e/o ragione.

Luogo e Data

Firma